



# Pregchiere per gli ammalati

Padre Annibale, oggi



15  
Pregchiere

Per richiedere copie di PADRE ANNIBALE, OGGI  
rivolgersi a:

*Postulazione Generale dei Rogazionisti* – Via Tuscolana 167  
00182 Roma – Tel. 06.70.20.751 – Fax 06.70.22.917

Per offerte: ccp 30456008 intestato a:  
Postulazione Annibale Di Francia Via Tuscolana 167  
00182 Roma

Per bonifico bancario:  
IBAN IT12 C076 0103 2000 0003 0456 008  
[www.difrancia.net](http://www.difrancia.net) – e-mail: [postulazione@rcj.org](mailto:postulazione@rcj.org)

Sant'Annibale Maria Di Francia

# Preghiere per gli ammalati

Curia Generalizia dei Rogazionisti - Roma

**S. ANNIBALE M. DI FRANCIA** (Messina 1851-1927).  
Fondatore degli Istituti Antoniani, dei Rogazionisti  
del Cuore di Gesù e delle Figlie del Divino Zelo. Pa-  
dre degli orfani e dei poveri, apostolo della preghie-  
ra per le vocazioni (= rogate). Canonizzato da san  
Giovanni Paolo II il 16 maggio 2004.

*Le preghiere sono di sant'Annibale.*

## Prefazione

Il Signor nostro Gesù Cristo in tutto il corso della sua vita mortale disse e dimostrò di essere venuto per sollevare l'uomo dalle sue miserie. Il Profeta lo aveva detto: «Tu Signore vedi l'affanno e il dolore, tutto guardi e prendi nelle tue mani». Gesù nella sinagoga di Cafarnao compie la profezia di Isaia che dice: «Lo Spirito del Signore mi ha inviato a consolare coloro che soffrono». Mosso dalla carità del suo dolcissimo Cuore, Gesù non poteva sostenere la vista delle altrui sciagure senza accorrere subito a sollevarle. Aveva un trasporto particolare verso i più miseri, i più sofferenti e i più abbandonati. Vede piangere una donna vedova che ha perso il figlio unico, vede un idropico solo e senza chi lo aiuti ed egli interviene; i ciechi gli dicono: «Che io veda!» ed egli ridona loro la vista; gl'infermi pensano: «Basta che tocchi un lembo del suo mantello e sarò guarito»; qualche padre, qualche madre, qualche sorella che avevano il figlio, o la figlia o il fratello infermi si gettavano ai suoi piedi ecc...

Insomma, Gesù è venuto a soccorrere le miserie umane e a mostrare la sua compassione per quelli che soffrono.

Cari fedeli, la preghiera è sempre necessaria, in tutte le circostanze, specialmente nelle difficoltà e nelle infermità. Il Signore disse di pregare sempre con fiducia, senza stancarci, ma mise una condizione *sine qua non*...! «*Petite in nomine meo: Chiedete nel mio nome e vi sarà dato... ecc*». Il nome di Gesù è la persona di Gesù. Preghiamo dunque nel nome di Gesù; con umiltà, fiducia, fede e perseveranza presentando i meriti di Gesù Cristo Signor nostro.

SAC. ANNIBALE MARIA DI FRANZIA

### Direttorio su pietà popolare e liturgia

**237.** Le varie forme di devozione popolare alle reliquie dei Santi, quali sono il bacio delle reliquie, l'ornamento con luci e fiori, la benedizione impartita con esse, il portarle in processione, non esclusa la consuetudine di recarle presso gli infermi per confortarli e avvalorarne la richiesta di guarigione, devono essere compiute con grande dignità e per un genuino impulso di fede. Si eviterà in ogni caso di esporre le reliquie dei Santi sulla mensa dell'altare: essa è riservata al Corpo e al Sangue del Re dei martiri.

## Novena per una persona inferma

1. O Gesù che passasti in mezzo agli uomini beneficando, e ora dimori in mezzo a noi nel divin Sacramento per aiutarci e consolarci, io ripeto ciò che un tempo ti disse la sorella di Lazzaro: «Colui che tu ami è infermo». Perciò oso invocare in suo favore la pietà del tuo cuore misericordioso e chiedere che la sua malattia non sia per la morte, ma serva per la tua gloria e la sua santificazione. Io credo che tu sei il Figlio del Dio vivente venuto nel mondo; credo che sei la risurrezione e la vita; credo che tutti coloro che vivono e credono in te risorgeranno dai morti e non moriranno mai più. Ti prego di moltiplicare i giorni della persona che ti raccomando. Confido che per tua grazia riacquisterà la salute.

*Pater, Ave, Gloria.*

2. Cuore misericordioso di Gesù, che durante la tua vita mortale guaristi tanti infermi, muovendoti a compassione di coloro che t'invocavano. Questa bontà accresce e rafforza la mia fiducia in te. È vero che non merito di presentarmi al tuo cospetto, e non sono degno di essere ascoltato. Riconosco che il pane dei figli non deve essere gettato

ai cani, ma è anche vero che i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla mensa dei loro padroni. O Cuore dolcissimo di Gesù, se tu vuoi puoi guarire la persona che ti raccomando: di' una sola parola e senza dubbio sarà guarita.

*Pater, Ave, Gloria.*

3. Cuore tenerissimo di Gesù, guarda la pena che mi affligge, sono molto preoccupato per la vita di una persona a me tanto cara. Deh! guarda la mia pena, osserva la mia preoccupazione, abbi pietà di me, posa il tuo sguardo su .... (*si dice il nome dell'ammalato*). Allontana la malattia che tanto lo affligge e conservalo all'affetto di coloro che gli vogliono bene. Tu hai suscitato nel mio cuore sentimenti di compassione e fiducia che mi spingono a chiedere la sua guarigione. Deh! asseconda dunque i mie sentimenti, perché tu solo lo puoi.

*Pater, Ave, Gloria.*

4. O dolce Consolatore dei bisognosi e degli ammalati, solo in te pongo la mia fiducia, sicuro di non restare deluso. O supremo Benefattore, mi sento consolato al pensiero che tu puoi tutto. Tu sei l'amico più tenero e fedele, il solo vero amico. Deh! non permettere che io perda la persona che tanto amo.

Concedi alla mia fede la grazia che chiedo, e ben presto mi sia data la gioia di veder rifiorire la salute a chi, tramite le mie preghiere, si rivolge alla tua infinita clemenza.

*Pater, Ave, Gloria.*

5. O Cuore di Gesù, questa persona inferma che ti raccomando spera solo nel tuo aiuto; sei tu che fai morire e rivivere, scendere agli inferi e risalire, solo tu puoi salvare. Deh! esaudiscimi nel giorno dell'afflizione, salva chi confida in te, e donami la gioia di poterti lodare ancora quaggiù nel tuo santo tempio, per poi benedirti in eterno nel Cielo.

*Pater, Ave, Gloria.*

6. O Cuore di Gesù non negarmi la grazia che ti chiedo. Non mi allontanerò da te finché non mi rivolgerai quelle dolci parole: «Lo voglio, sii guarito!». E come potresti non ascoltarmi, tu che a tutti fai grazia? Non respingere le mie suppliche tu che tanto facilmente ti lasci commuovere. O Maria, la più dolce di tutte le mamme, per il tuo cuore tanto affettuoso e compassionevole, parla a Gesù per me, ed ottienimi la grazia che gli domando con tanta insistenza. Cuore di Maria aiutami! Cuore di Gesù, ascoltami! Così sia.

**V/.** O Cuore eucaristico di Gesù, che ardi d'amore per noi.

**R/.** Accendi i nostri cuori d'amore per te.

O Padre, che nel Cuore del tuo amato Figlio ci dai la gioia di ricordare le grandi opere del tuo amore per noi, fa' che da questa fonte inesauribile attingiamo l'abbondanza dei tuoi doni. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo. Amen.

## Al nome di Gesù per impetrare guarigioni

### **Dal Vangelo secondo Giovanni**

(15,5-8; 16,23-24)

<sup>5</sup>Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. <sup>6</sup>Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. <sup>7</sup>Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. <sup>8</sup>In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. [...]

<sup>23</sup>In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. <sup>24</sup>Finora non avete chiesto nulla nel mio

nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.

### **Dagli atti degli Apostoli (3, 1-8)**

<sup>1</sup>Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. <sup>2</sup>Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. <sup>3</sup>Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. <sup>4</sup>Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». <sup>5</sup>Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. <sup>6</sup>Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!». <sup>7</sup>Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono <sup>8</sup>e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio.

1. O adorabilissimo Gesù, con immensa fiducia nel tuo santo nome che significa luce, via, verità e vita, noi ti supplichiamo: deh! fa' risorgere a nuova vita questo infermo, risanandolo dall'infermità che lo affligge ed abbatte. Amen.

*Pater, Ave, Gloria.*

2. O Gesù sommo bene, eleviamo inni di lode al tuo nome perché nei tre anni di vita pubblica guaristi migliaia di infermi afflitti da qualsiasi malattia. Deh! per il tuo santissimo nome, che commoveva tutti i cuori in ogni città in cui entravi, guarisci pietosamente quest'infermo che confida nell'onnipotenza del tuo nome. Amen.

*Pater, Ave, Gloria.*

3. O dolcissimo Gesù, si avverino in noi le tue divine promesse, quando dicesti: «Finora non avete ottenuto perché non avete chiesto nel mio nome, chiedete nel mio nome e otterrete, e la vostra gioia sarà piena». Confidando in queste parole, ti diciamo: deh! per i tuoi divini meriti, per la carità del tuo divino Cuore, risana quest'infermo per la tua maggior gloria e il maggior bene della sua anima. Amen.

*Pater, Ave, Gloria.*

4. O Gesù, figlio del Dio vivente, ricordati che guaristi benignamente tutti coloro che con fede invocavano il tuo adorabilissimo nome; ecco che anche questo infermo ti prega con fede, e noi con lui t'invochiamo: manifesta l'onnipotenza del tuo nome, o Gesù, e si dilegui il male che lo affligge e ne

resti completamente libero per meglio servirti ed amarti». Amen.

*Pater, Ave, Gloria.*

5. O Gesù, nome soavissimo e desideratissimo, tu sei il conforto degli afflitti, la speranza e la salvezza di chi t'invoca. Per l'onore del tuo divino nome, concedi a questo infermo, che t'invoca con tutta la fiducia possibile, la desiderata salute a gloria del tuo adorabilissimo nome.

*Pater, Ave, Gloria.*

## Preghiere a Gesù per un cieco

1. O Gesù, sole che sorge per illuminare quelli che siedono nelle tenebre e nell'ombra di morte, per il tuo santissimo nome, che vuol dire luce eterna, dona a questo infermo la luce degli occhi di cui è stato privato (fin dalla nascita/per incidente), e che raccomandiamo alla tua divina misericordia.

*Pater, Ave, Gloria.*

2. O Gesù, medico compassionevole, che sulla via di Gerico incontrasti il cieco che gridava: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!». Tu lo accogliesti benignamente di-

cendo: «Cosa vuoi che io ti faccia?». Ed avendo risposto: «Signore, che io veda», gli dicesti: «Vedi!», e gli si aprirono gli occhi e vide la luce. Deh! con quella stessa pietà ridona la vista a questo infermo che insieme a noi invoca il tuo santissimo nome.

*Pater, Ave, Gloria.*

3. O Gesù, onnipotente Iddio, che mosso a compassione guaristi il cieco nato; facesti del fango con la saliva, lo spalmasti sui suoi occhi dicendogli: «Va alla fontana di Siloe e lavati». Egli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Deh! rinnova lo stesso miracolo in questo infermo ridonandogli la vista per virtù del tuo santissimo nome.

*Pater, Ave, Gloria.*

4. O Gesù, benefattore divino, che a tanti altri ciechi donasti la vista nel tempo della tua vita mortale, quando passasti facendo del bene a tutti, per cui tu stesso alle interrogazioni dei discepoli di Giovanni rispondesti: «Dite a Giovanni che i ciechi vedono, gli storpi camminano, i sordi odono, i morti risorgono». Deh! per virtù del tuo nome santissimo intervieni in favore di questo infermo che ti raccomandiamo e ridonagli la vista perduta.

*Pater, Ave, Gloria.*

5. O Gesù, il più bello tra i figli degli uomini, che con tutta la dolcezza, la soavità e la bellezza dei tuoi divini occhi guardasti la Maddalena e Pietro convertendoli; deh! guarda amorosamente questo povero infermo, e apri nuovamente i suoi occhi alla luce. Lo chiediamo per il tuo santissimo nome che vuol dire salute e salvezza.

*Pater, Ave, Gloria.*

6. O Gesù, che hai compassione delle nostre miserie, per i tuoi santissimi occhi, per le lacrime versate sulla tomba di Lazzaro, per cui tutti esclamarono: «Ecco quanto l'amava!», deh! con una sola di quelle lacrime, bagna gli occhi spenti di questo infermo e aprili alla luce.

*Pater, Ave, Gloria.*

7. O Gesù che per amor nostro sei divenuto l'uomo dei dolori, per cui neppure i tuoi occhi furono risparmiati dal dolore, essendo stati percossi, traforati dalle spine, offuscati dal sangue e dalle tenebre, addolorati alla vista di tua Madre; deh! ungi con una sola goccia del tuo preziosissimo sangue gli occhi di questo infermo e vedano la luce.

*Pater, Ave, Gloria.*

8. O Gesù, ti contempliamo crocifisso e agonizzante sulla croce, mentre rivolgi al Padre l'ultimo sguardo implorando misericordia per tutto il genere umano e con un grido consegna il tuo spirito; noi rivolti al tuo divin Padre esclamiamo: «O Padre del signor nostro Gesù Cristo e Padre nostro, per suo amore, per il suo santissimo nome, per quell'ultimo supplichevole sguardo, per quel grido di misericordia, deh! ridona la vista a questo infermo.

*Pater, Ave, Gloria.*

9. O Gesù, vittima divina di eterna carità, per l'infinita bontà del tuo cuore adorabile per cui a Longino<sup>1</sup>, che con un colpo di lancia ti squarciò il costato, mandasti nell'occhio cieco uno spruzzo di sangue ed acqua e gli donasti la luce illuminandogli anche l'anima; deh! con la virtù di quel sangue prezioso e di quell'acqua divina, tocca gli occhi di questo infermo e fa' che vedano come prima, e la sua anima sia sempre più illuminata dalla luce della fede e delle verità

---

<sup>1</sup> Secondo una tradizione orientale e greca, passata poi anche in occidente, si trattava di un soldato cieco da un occhio o comunque afflitto da un grave disturbo agli occhi, che sarebbe guarito al contatto col sangue sprizzato dal costato di Gesù.

eterne. Tutto ciò domandiamo per i meriti del tuo santissimo nome, sottomettendoci in tutto alla tua volontà. Amen.

*Pater, Ave, Gloria.*

## **Al nome di Gesù nella malattia**

O nome onnipotente di Gesù, salvezza e salute spirituale e corporale, io t'invoco e ti considero come vera medicina che può darmi la salute necessaria per compiere i miei doveri per la tua gloria e a vantaggio della mia famiglia a te consacrata.

O Signore, invoco il tuo santo nome con la stessa fede con cui lo invocarono i Santi guarendo gli infermi. O Gesù, per la forza del tuo santo nome anche la morte ha lasciato le sue prede, ti prego dunque perché con l'invocazione del tuo santo nome retroceda l'infermità e il mio corpo si risollevi dal suo abbattimento. Tutto questo ti chiedo, o Signore, per la gloria del tuo nome e per il maggior bene della mia anima. Amen.

*Pater, Ave, Gloria.*

## A Gesù in Sacramento per ottenere la guarigione

O adorabilissimo nome di Gesù Signor mio, ti adoro, ti benedico e ti desidero dovunque sei impresso, o scritto o stampato, e dovunque io ti sento pronunziare. Innanzitutto ti vedo e ti contemplo vivo e vero nella sacrosanta Ostia consacrata, mistero ineffabile del tuo infinito amore. Qui, o nome divino, non c'è un'immagine, o suono, ma la sostanza del tuo corpo, della tua anima, del tuo sangue, della tua divinità, qui sei realmente presente: sei Gesù.

O nome santo, nome onnipotente, ti adoro e ti saluto come autore di ogni salute spirituale e corporale, al quale, afflitto dall'infermità, ricorro fiducioso, per ottenere il dono della salute. Se il tuo nome, che è sopra ogni nome, pronunziato con fede, ha risanato gl'infermi e risuscitato i morti, che cosa non potrà fare questo nome sostanziale e divino presente nella santa Eucaristia? Che cosa non farà il tuo nome, o Gesù, quando sarà preso degnamente e devotamente nella santa Comunione eucaristica? Che cosa non farà quando verrà in me vivo e vero, come ineffabile

medicina dell'anima e del corpo? Quale infermità gli potrà resistere?

O nome eucaristico di Gesù, io t'invoco e mi preparo a riceverti nella santa Comunione con la ferma fiducia che, col solo toccarti, dissiperai il male che mi affligge. O Nome adorabile, quando ti ricevo rinnova in me quelle guarigioni che operasti col solo toccare il lembo della tua veste. Comprendo, o Signore, e confesso che la mia infermità corporale proviene dai miei peccati; ma in questo santissimo Sacramento tu sei l'agnello divino che toglie i peccati del mondo, sei l'agnello ucciso ma sempre vivo, come lo vide l'apostolo Giovanni nell'Apocalisse. Or dunque, nome di Gesù agnello immacolato, nome di Gesù ostia, sempre immolato e sempre vivente, deh! se ti piace, concedimi innanzitutto la guarigione spirituale; donami anche il tempo per fare penitenza e venire al tuo santo altare con la risoluta intenzione di voler cominciare una vita nuova, sia che ottenga o no la sperata guarigione, dedicandomi al tuo servizio, crescendo nel tuo amore, fuggendo ogni peccato anche lievissimo, avanzando nelle sante virtù e in ogni buona opera.

O Gesù, donami la guarigione dell'ani-

ma e del corpo, perché tu sei l'autore di ogni salute, l'operatore di ogni prodigio, colui che ci consola in ogni nostra tribolazione. A questa duplice guarigione, che imploro dalla tua misericordiosa onnipotenza, unisci l'abbondanza delle tue grazie perché sia fedele e costante nell'eseguire, fino all'ultimo respiro della vita, quanto prometto per la guarigione che imploro.

Se dovessi mancare a queste promesse, e mi servissi della salute per maggiormente peccare e maggiormente affliggerti, o Cuore dolcissimo di Gesù sacramentato, e la mia anima dovesse averne detrimento, io ritiro questa mia supplica, rinunzio alla salute corporale, anzi alla stessa vita, perché desidero e voglio morire piuttosto che offenderti. O Gesù, con queste disposizioni e con la fiducia nel tuo santo nome posso essere guarito; imploro la potente intercessione della Vergine Maria, degli Angeli e dei Santi, preparandomi a ricevere il tuo nome nella santa Comunione.

Amen. Deo gratias.

## **Alla Madonna per la guarigione spirituale**

O dolcissima Madre, prostrato ai tuoi piedi chiedo di intercedere in mio favore. Non domando segni miracolosi come quelli operati nelle tue apparizioni, ma ti prego di guarire la mia anima da tutte le cattive inclinazioni, di purificarla dalle macchie contratte col peccato. Illumina il mio intelletto con la luce della divina sapienza, accendi nel mio cuore la fiamma del divino amore, rafforza la mia volontà perché mi impegni a compiere il bene ed evitare il male. Amen.

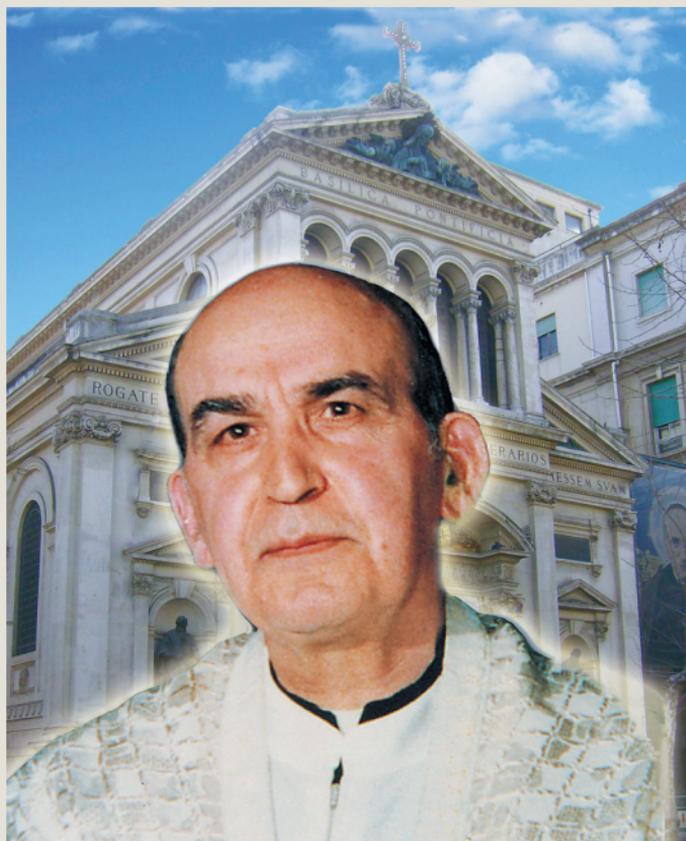
## **Alla Madonna di Lourdes**

O Maria Immacolata che, per confermare le apparizioni di Lourdes, hai fatto scaturire l'acqua dalla grotta e donasti la vista ai ciechi, la parola ai muti, ai sordi l'udito, la salute gli infermi; deh! soccorrici nelle nostre necessità, conforta gli ammalati, allontana da noi i divini castighi, preservaci soprattutto dal peccato che è la causa di tutti i mali. Amen

Servo di Dio

## **P. Giuseppe Marrazzo rcj**

5 Maggio 1917 - 30 Novembre 1992



### **Preghiera per impetrare grazie**

Dio onnipotente e misericordioso, mi rivolgo a Te con fiducia filiale: glorifica il tuo servo Padre Giuseppe Marrazzo e per sua intercessione concedimi la grazia... (*si dice quale*) di cui ho tanto bisogno e guarda con amore quanti si rivolgono a Te con fede sincera. Amen.

Nasce a S. Vito dei Normanni (Br) il 5 maggio 1917. All'età di 13 anni entra nel seminario roga-zionista di Trani (Ba). È ordinato sacerdote il 9 maggio 1943. Trascorre quasi tutta la vita esercitan-do il ministero della riconciliazione nel Santuario di sant'Antonio in Messina. Il suo ideale si riassume nell'amare e farsi santo, seguendo lo spirito del fon-datore, sant'Annibale Maria Di Francia, e dedican-dosi alla confessione perché Messina diventi una se-conda Padova e il Santuario di sant'Antonio, nel quale amministrerà la misericordia di Dio per oltre 40 anni, diventi un giardino profumato di virtù e di santi, santificandosi con le anime che il Signore gli affida. Devotissimo della Madonna, invocata come madre dei sacerdoti, ebbe una attenzione particola-re verso gli ammalati. Si spegne improvvisamente a Messina il 30 novembre 1992. A conferma della fa-ma della santità di cui godeva quand'era vivo, alla notizia della morte si diffonde subito la notizia che «è morto un santo!». La sua memoria è viva in mez-zo al popolo e crescente è la fama di santità. È in corso il Processo di Canonizzazione.

## Offerta delle sofferenze

O Gesù, divino amante delle nostre anime, so che nulla ti è caro come il dolore, dono prezioso che tu fai a quelli che ti amano; ti offro tutti i sacrifici di ogni genere che vuoi mandarmi oggi, e li offro per chiederti amo-re, amore! per darti maggiore amore e per comunicarlo alle anime che vorrai affidarmi ogni giorno. Insieme con le mie meschine

sofferenze intendo raccogliere e fare mie le sofferenze di coloro che non ti conoscono; te le offro io per loro. Ti offro le sofferenze dei bimbi innocenti, dei giovani che devono lottare contro le prepotenti passioni, le sofferenze degli sposi che si sacrificano per la famiglia, le sofferenze delle vedove sovraccariche di dolori nel duro cammino della vita, le sofferenze dei vecchi per gli acciacchi dell'età e la trascuratezza degli altri, le sofferenze degli ammalati guaribili ed inguaribili, le sofferenze dei carcerati, degli affamati e tutte le sofferenze sconosciute e note solo a te.

Queste sofferenze di coloro che non ti conoscono o non ti pensano o sono in peccato, o Gesù, intendo raccoglierte io e portarle a te, come se fossero mie, nel sacrificio della Messa per mescolarle con le tue e divinizzarle e così salvare tante, tante anime prive della tua luce e del tuo amore. O Maria, guidami e presenta questa mia preghiera a Gesù.

## **A Gesù presente negli infermi**

O Gesù, che ti sei nascosto negli infermi, dicendo: «Ero ammalato e mi avete visitato», io vengo a visitarti. Perché, Gesù, hai scelto questa creatura dolorante per la tua

abitazione? Forse per farti amare di più? Gesù, presente in questo infermo, io ti amo con tutto il cuore, l'anima, la mente e le forze. Credo che sei presente in modo eminente nelle specie eucaristiche e in modo diverso sei presente in questo infermo, tuo tabernacolo vivo. O Gesù, io ti amo. Dimmi in che cosa ti posso servire, dammi la gioia di fare qualcosa per te. O Gesù, fortifica e consola questo infermo, che unisce i suoi dolori ai tuoi per la propria santificazione, per la salvezza dei fratelli peccatori e perché i tuoi sacerdoti siano molti e santi. Infine, o Gesù, guardami con gli occhi di questa tua privilegiata creatura, parlami con la sua bocca, amami con il suo cuore ed alza la sua mano per benedirmi.

Grazie, Gesù, di tanta bontà.

Vergine santissima, salute degli infermi, benedici questa tuo figlio (o tua figlia) e maternamente confortala nelle sue sofferenze. Grazie con tutto il cuore. Ci benedica Gesù e Maria!

*Chiunque riceva grazie per intercessione del Servo di Dio  
P. Giuseppe Marrazzo è pregato di comunicarlo a:*

Postulatore Generale dei Rogazionisti

Via Tuscolana 167 – 00182 ROMA

Tel. 06 7020751 – Email: [postulazione@rcj.org](mailto:postulazione@rcj.org)

## Indice

Prefazione	3
Novena per una persona inferma	5
Al nome di Gesù per impetrare guarigioni	8
Pregchiere a Gesù per un cieco	11
Al nome di Gesù nella malattia	15
A Gesù in Sacramento per ottenere la guarigione	16
Alla Madonna per la guarigione spirituale	19
Alla Madonna di Lourdes	19
SdD P. Giuseppe Marrazzo rcj	20

## *Della stessa serie*

1. Preghiere a sant'Antonio
2. Preghiere per i defunti
3. Novena alla Madonna di Lourdes
4. Preghiere vocazionali
5. Preghiere alla Madonna di Pompei
6. Preghiere agli Angeli
7. Preghiere del cristiano
8. Preghiere a santa Rita da Cascia
9. Preghiere alla Madonna de La Salette
10. Preghiere a san Giuseppe
11. Preghiere al Sacro Cuore
12. Preghiere alla Divina Misericordia
13. Santo Rosario
14. Novena di Natale

Supplemento al n. 4 di SANT'ANNIBALE (ottobre-dicembre) 2016

PERIODICO TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE

Poste Italiane S.p.A - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 - comma 1 - Aut. GIPA/C/Roma

Registrazione presso il Tribunale di Roma, n. 473/99 del 19 ottobre 1999

Direttore Responsabile: Salvatore Greco – Redazione: Agostino Zamperini  
[www.difrancia.net](http://www.difrancia.net) – e-mail: [postulazione@rcj.org](mailto:postulazione@rcj.org)